

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI LAGONEGRO

Verbale dell'Assemblea degli iscritti del 30 Maggio 2023

Alle ore 10,30 del 30 Maggio 2023, presso l'aula "A" al piano terra del Tribunale di Lagonegro, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea degli iscritti, debitamente convocata, per discutere il seguente ORDINE DEL GIORNO:

- 1. approvazione bilancio consuntivo al 31.12.2022 - relazione del Tesoriere;*
- 2. approvazione bilancio di previsione per l'anno 2023 - relazione del Tesoriere;*
- 3. esame relazione del Revisore Unico;*
- 4. esame gestione udienze civili e penali – segnalazione criticità – determinazioni conseguenti;*
- 5. esame gestione procedure liquidazione patrocinio a spese dello Stato;*
- 6. esame eventuali richieste interventi logistici e organizzativi.*

Presiede l'Avv. Vincenzo Bonafine assistito dalla Consigliera Segretaria Avv. Rosa Pepe.

Sono presenti i seguenti Consiglieri dell'Ordine: Cesare Albanese, Fernando Cappelli, Camillo Celebrano, Eugenio Di Bisceglie, Raffaella Manzolillo, Marianna Morello, Antonello Rivellese, Stefania Parrella, Antonietta Reale.

Sono presenti, altresì, 35 avvocati, come da elenco separato che costituisce parte integrante del presente verbale.

Il Presidente, verificata la validità della seduta, la dichiara aperta e ringrazia gli avvocati per la fiducia che hanno accordato all'intero Consiglio; ringrazia, altresì, i Consiglieri tutti per l'impegno, elogiandone lo spirito di squadra, reso palese dall'unanimità che sinora ha contraddistinto ogni decisione, a conferma di una compattezza che ne costituisce elemento di forza.

A questo punto il Presidente invita il Consigliere Tesoriere, Avv. Marianna Morello, a relazionare sul conto consuntivo dell'esercizio conclusosi al 31.12.2022 e sul bilancio di previsione per l'anno 2023.

Il relatore illustra le poste più significative dei bilanci, consuntivo e di previsione, rimarcando la solidità finanziaria dell'Ordine; viene quindi esaminata la relazione del Revisore Unico.

Al termine, il Presidente invita i presenti ad esprimere il loro voto.

All'unanimità si approvano il bilancio consuntivo al 31.12.2022 ed il bilancio di previsione per l'anno 2023 e si prende atto della relazione del Revisore Unico.

Si passa all'esame e discussione del punto 4 all'ordine del giorno, ovvero "esame questione udienze

civili e penali, segnalazioni criticità e determinazioni”.

Il Presidente invita a relazionare il vice presidente avv. Eugenio Di Bisceglie sulle criticità relative alle udienze penali.

L'avv. Eugenio Di Bisceglie riferisce come l'esigenza primaria dei colleghi sia quella di contenere l'orario di chiusura delle udienze penali, risultato perseguibile attraverso una più efficace formazione dei ruoli, una più attenta modulazione delle fasce orarie di chiamata, una riduzione del numero dei processi da trattare.

Ad ogni modo, mette a disposizione del Consiglio e di tutti gli iscritti una relazione sintetica sulle criticità riscontrate e degli interventi suggeriti.

A questo punto interviene l'avv. Erminio Cioffi, sostenendo che occorra insistere per ottenere che l'elenco di trattazione dei processi venga trasmesso al COA con dovuto anticipo in modo da consentirne la tempestiva pubblicazione. Invita comunque il COA a valutare la possibilità dell'astensione dalle udienze atteso che ormai da mesi è in corso l'interlocuzione con la Magistratura. Interviene l'avv. Michele Montuori, il quale evidenzia la necessità di fissare le udienze di trattazione dei processi ad un orario fisso ed evitare che i magistrati sospendano i termini di prescrizione alla richiesta di rinvio del processo per l'applicazione del protocollo di intesa.

Prende quindi la parola l'avv. Rosa Marino, per riferire che è necessario invitare la Procura della Repubblica ad una maggiore flessibilità nel ricevere gli avvocati che hanno necessità di interloquire con l'Ufficio.

Interviene l'avv. Gennaro Lavitola che suggerisce di proporre o rimodulare il protocollo di intesa già esistente al fine di favorirne l'applicazione.

Segue l'avv. Carmine Viglione, il quale, nella qualità di Presidente della Camera Penale, riferisce di avere avuto più incontri con il Presidente della sezione penale, dott. Silvio Piccinno, ma non ha riscontrato alcuna disponibilità da parte dello stesso nell'applicare il protocollo d'intesa.

A questo punto, Il Presidente chiede ai rappresentanti sindacali delle Cancellerie, invitati all'assemblea poiché il problema della durata delle udienze è certamente comune, di esporre la loro posizione sul punto.

Legge, inoltre, una nota, fattagli pervenire dalla dott.ssa Carmela Rago, nella quale si evidenzia come il protrarsi delle udienze oltre l'orario di lavoro, non costituendo una situazione eccezionale bensì ordinaria, si ponga in netto contrasto con il CCNL del personale e della circolare ministeriale DOG 18/5/15.0059676.U in quanto utilizzata quale strumento di programmazione dell'attività.

Intervengono, inoltre, il dott. Luigi Mandara e il sig. Egidio Caricati, i quali oltre a riportarsi a quanto già dedotto nella suddetta nota, che condividono appieno, riferiscono le difficoltà del personale delle Cancellerie nell'organizzazione e programmazione del lavoro, lamentando come la conclusione delle udienze oltre gli orari canonici incida non solo sulla qualità del servizio, altresì

sulle loro vite, non tenendo conto, ad esempio, dell'assenza di articolati collegamenti pubblici con i comuni di residenza e costringendoli ad avvalersi di mezzi privati.

Dichiarano la disponibilità della categoria a fare proprie le forme di protesta eventualmente deliberate dall'Avvocatura e ritengono che il personale possa rifiutare lo svolgimento di lavoro straordinario non giustificato dai presupposti normativi dichiarando formalmente di non essere disponibile a prestarlo.

Alle ore 12:00 si allontana la consigliera Raffaella Manzolino.

Interviene l'avv. Carmine Giordano il quale ribadisce la necessità dell'immediata applicazione del protocollo già esistente.

A riguardo, l'avv. Antonello Rivellese propone che gli avvocati reclamino l'applicazione dello stesso rifiutandosi di proseguire nell'attività di udienza oltre l'orario ivi stabilito.

A questo punto il Presidente invita lo stesso avv. Antonello Rivellese a relazionare sulle criticità delle udienze civili e quest'ultimo, richiamata anche una segnalazione del collega Ferdinando Maggio, lamenta la mancanza di uniformità nell'interpretazione anche di questioni relative non al merito delle controversie ma a regole strumentali, come quelle sulla competenza, con conseguente difficoltà nella prevedibilità del percorso giudiziario da valutare e illustrare alla parte assistita.

Suggerisce l'istituzione di un Osservatorio, presente nella realtà di altri Tribunali.

Evidenzia, inoltre, che i rinvii delle udienze civili sono troppo lunghi con una durata per i processi civili ultradecennale; propone, quindi, di velocizzare i tempi di rinvio e di decisione intervenendo sulla gestione dell'Ufficio del processo.

Interviene l'avv. Raffaele Siervo, il quale sottolinea il difficile rapporto tra Magistratura ed Avvocatura ed auspica un recupero della dignità della classe forense, sottolineando, anch'egli, la necessità dell'uniformità dei giudizi.

L'avv. Antonello Rivellese completa la sua relazione evidenziando le enormi difficoltà operative determinate dal fatto che i magistrati onorari, pur svolgendo ordinariamente udienze in materia di esecuzioni mobiliari e presso terzi, non abbiano però accesso al PCT con le intuibili ripercussioni note a tutti.

Segue l'intervento dell'avv. Antonietta Reale, la quale relaziona sulle criticità afferenti il settore previdenza/lavoro, riferendo come a seguito di un protocollo di intesa tra i giuslavoristi e i magistrati del settore si sia ottenuto che le udienze si trattino in presenza; aggiunge che, a seguito di richiesta da lei avanzata a nome del COA, al settore è stato finalmente assegnato un magistrato onorario al fine di smaltire il lavoro accumulato negli anni.

Segue l'intervento dell'avv. Cesare Albanese, il quale relaziona sulla recente legge 49/23 sull'equo compenso, anticipando che il COA sta dotandosi di un apposito regolamento e, inoltre, assumerà iniziative presso gli enti pubblici al fine di garantire l'adeguamento dei compensi.

Interviene l'avv. Fernando Cappelli che esprime i dubbi interpretativi del COA in ordine all'effettiva portata del nuovo procedimento per la richiesta di ingiunzione di pagamento ad oggetto le parcelle, richiamando l'attenzione sulla circostanza che non c'è nessuna specificazione se l'equo compenso sia da adottare solo verso i contraenti forti, quali banche ed amministrazioni, che applicano convenzioni con le tariffe al di sotto dei minimi tariffari. Rientra l'avv. Raffaella Mazolillo alle ore 12:50.

L'avv. Antonello Rivellese, inoltre, lamenta come l'affidamento degli incarichi non sempre segua il criterio della rotazione e, soprattutto, quello della territorialità, molti incarichi risultando affidati a professionisti non domiciliati nel circondario.

L'avv. Carmine Giordano fa presente l'assenteismo degli avvocati di ufficio nei processi penali, comportamento che lede la dignità della funzione e della categoria; a riguardo, propone di fissare un incontro organizzato dalla Camera penale e dal COA con tutti gli iscritti negli elenchi dei difensori d'ufficio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione, prendendo atto del diffuso disappunto dei colleghi per le criticità solo parzialmente trattate durante l'assemblea, ad esse dovendosi aggiungere, tra le altre, quanto meno la inaccettabile tempistica in ordine all'ammissione e alla liquidazione delle istanze di patrocinio a spese dello Stato.

Lamenta che, al di là del garbo con cui la Magistratura si pone nei rapporti personali e istituzionali con l'Avvocatura, vi è però una sostanziale chiusura nel considerarne le esigenze ed accoglierne le proposte, le une sempre recessive rispetto alle supposte necessità dell'Ufficio, le altre valutate con sufficienza, se non con malcelata insofferenza, perché percepite come indebita ingerenza nell'esercizio del potere organizzativo che erroneamente si pretende assoluto.

Se l'Avvocatura per prima pretende una Magistratura totalmente libera nel sacro momento decisionale, esige, invece, di essere protagonista delle scelte organizzative che, è bene ricordarlo, attengono ad un servizio di pubblico interesse non potendosi dunque sottrarre al confronto e al controllo.

Chiede, pertanto, all'Assemblea di delegare il COA a rappresentare alla Magistratura le denunciate criticità rivendicando le richieste ritenute irrinunciabili sull'orario di chiusura delle udienze, la formazione e la pubblicazione dei ruoli, la velocizzazione dei termini dei procedimenti di patrocinio a spese dello Stato, la turnazione e il rispetto del criterio della territorialità nei conferimenti degli incarichi.

Chiede, altresì, che all'esito dell'incontro cui, si auspica, la Magistratura non vorrà sottrarsi e del quale sarà riferito in una prossima assemblea dedicata, siano eventualmente deliberate le più efficaci forme di protesta, inclusa l'astensione dalle udienze, anche limitata solo a quelle tenute senza l'osservanza di regole che, per essere già previste in protocolli di intesa vigenti, sono o

dovrebbero già essere vincolanti.

A nome del COA sollecita, su tale mozione, il voto dell'assemblea.

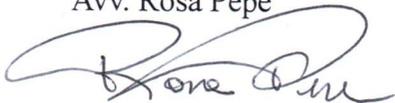
Tutti i presenti, all'unanimità, con voto palese approvano la mozione del COA come sopra illustrata.

Esauriti gli argomenti all'o. d. g, alle ore 13,15, l'assemblea è sciolta.

Del che è verbale.

La Consigliera Segretaria

Avv. Rosa Pepe

Handwritten signature of Rosa Pepe in black ink, featuring a large, stylized initial 'R'.

Il Presidente

avv. Vincenzo Bonafine

Handwritten signature of Vincenzo Bonafine in black ink, featuring a large, stylized initial 'V'.